

Progetto Kavkas  
проект кавказ



il volontariato che si muove  
“Мир в движении”-“World on the  
march”



Progetto Humus  
chernobyl and nuclear portal



04/03/11

## DIALOGO FRA SORDI

Comunicazione al Forum Nucleare Italiano.



Con questa comunicazione si conclude, al momento, il rapporto epistolare iniziato con voi una settimana fa (vedi: <http://www.progettohumus.it/public/forum/index.php?topic=1765.0>)

Non è un atto di scortesia, né tanto meno di maleducazione, ma solamente la constatazione che non giova a nessuno un “dialogo fra sordi”.

Vi ringrazio per lo spazio di opinione riservatomi nella pagina <http://www.forumnucleare.it/index.php/sondaggio>, anche se successivo alle centinaia di mail di protesta da voi ricevute in merito all'articolo “Quali effetti ha avuto Chernobyl?”, nonché alle segnalazioni avanzate dalla mia associazione al Giurì per la pubblicità e all'ADUC.

Considero la vostra una “gentile concessione”, ma non mi

sento “risarcito”, né credo che il vostro sia un ravvedimento “democratico”.

Se spirito “democratico” doveva esserci, avrebbe dovuto palesarsi fin dall'inizio. Ma così non è stato. La nascita del vostro Forum, così come quella dell'accordo OMS/AIEA, è stata all'insegna della mistificazione delle notizie e della scorrettezza pubblicitaria.

Non mi consola la citazione riservatomi sul vostro Forum, mi rattrista ben di più la persistenza della presenza di notizie palesemente scorrette e oggettivamente false.

Per di più la vostra risposta standard, inviata ai destinatari delle centinaia di mail di protesta, e contenente il riferimento alla necessità di affidarsi a studi “scientificamente validati”, più che un invito al confronto, assume caratteristiche di “provocazione”.

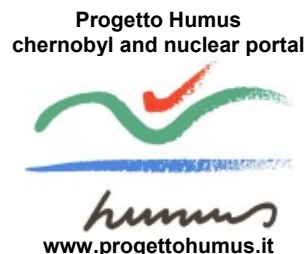
La verità scientifica imporrebbe la necessità di affidarsi a studi e ricerche di organismi indipendenti, non ad organismi compromessi o con conflitti di interessi (quali gli studi, come quello da voi citato, derivante dall'accordo truffa OMS/AIEA).

Di pari passi, l'onestà intellettuale dovrebbe spingere a non affidarvi ad una fonte “scientifica” in cui le risultanze finali sono piegate al volere del committente (l'AIEA) e al fine di minimizzare i rischi, per ridurre così le quote di risarcimento e non ledere l'immagine “positiva” dell'energia nucleare.

Nel novembre 2004 incontrai a Gomel (Bielorussia) la prof.ssa Eleonora Kapitonova, direttore del centro repubblicano di Radiologia Medica ed Ecologia Umana, da poco inaugurato. Insieme ai fotoreporter Daria De Benedetti e Elio Colavolpe visitammo il centro e parlammo con la professoressa. Essa ci fece drammaticamente presente l'incremento delle patologie tiroidee pur a distanza di tempo, riferendosi soprattutto all'insorgenza di noduli ghiandolari nei bambini e negli adolescenti già come eredità genetica dei genitori, bambini all'epoca dell'incidente, e prevedendo, nell'arco di pochi anni, un incremento di 15.000 casi. Nel gennaio 2006 mi recai di nuovo in Bielorussia per la realizzazione del filmato “Oltre la sbarra” con il regista Marco Leopardi e il tecnico Antonello Carboni. Chiesi più volte di avere la possibilità di risentire la dr.ssa Kapitonova per intervistarla, ma ebbi un forte diniego, anzi “il consiglio” di non insistere. Cos'era successo? Semplicemente che la professoressa, nell'anno intercorso, era stata cooptata nel gruppo di studio del Chernobyl Forum pagato dall'AIEA per minimizzare le conseguenze del fall out dell'incidente di Chernobyl. Ed il Chernobyl Forum è l'autore del documento a cui fate riferimento.

Mi pare, quindi, che sostenere che gli studi debbano essere “scientificamente validati”, come voi intendete, sia un azzardo dialettico ed un tranello in cui non cadere.

Ritengo, inoltre, che l'autorevolezza del Forum Nucleare Italiano, non dovrebbe trincerarsi dietro questa pretesa di scientificità, ma aprirsi maggiormente alle opinioni dei cittadini, anche se da voi considerate “emotive”. Così facendo, date segno, secondo me, di grande debolezza.



È normale che un cittadino sia “preoccupato” dal momento che sarà il destinatario dell’eventuale scelta nucleare. Pretendere di sottoporli, come voi intendete, “dati scientifici validati” è un artificio per escluderlo o allontanarlo dalle scelte, per farlo sentire inadeguato e per fargli delegare quelle stesse scelte ad esperti di parte.

È ovvio che dietro la scelta del nucleare ci possano e ci debbano essere motivazioni non solo di ordine scientifico, ma anche di natura ideologica ed etica. Di queste bisogna tenerne conto e dare la possibilità che siano espresse. Rifiutarle a priori è un grave errore e un grande segno di presunzione. È come considerare stolto chi vuole la pace e ripudia la guerra, opponendogli la necessità di riflettere sull’ineluttabilità del motto “si vis pacem para bellum” e obbligandolo a disquisire e scegliere quale strategia di guerra sia più congeniale. Niente di più sbagliato. Dovete accettare che il rifiuto del nucleare si possa basare correttamente e legittimamente sull’opzione “ideale”, considerando per di più che il nucleare nasce militare e le scelte del nucleare civile ne sono la fotocopia “buonista”.

Detto ciò, rimane fortissima la voglia di dialogare con voi. Per questo vi invito di nuovo ad organizzare (chiedo scusa, ma io no ho finanziatori manifesti o occulti alle spalle) un incontro pubblico di grande portata sul tema.

Quella per me sarà l’unica sede in cui far valere le proprie opinioni e ragioni. Altre modalità, come quella rappresentata dal vostro Forum, nonostante tutti gli sforzi di democraticità che potrete fare, sarà viziata dal peccato originale della disonestà di partenza e, ammesse anche la buona fede e le buone intenzioni di alcuni vostri amministratori, dovrà rispondere necessariamente agli obiettivi previsti dai vostri finanziatori, che sono le grandi lobby e ditte nucleari, il cui unico scopo, più che la propaganda pro-nucleare, è il business nucleare. Con buona pace per tutto il resto!

Cordialmente.

Massimo Bonfatti

[www.mondoincammino.org](http://www.mondoincammino.org)